

Vietato Vedere

La Rai sposta boxe e arti marziali in seconda serata

Una direttiva per tutelare la fascia protetta, la reazione del Coni e di Cammarelle: «In tv cose più violente di noi» L'imbarazzata retromarcia

GIANNI PAVESE
ROMA

UN COLPO BASSO. SOTTO LA CINTURA, SCORRETTO, TANTO CHE POI - DOPO ORE D'IMBARAZZO - LA RAI È COSTRETTA A RIPARARE, CON UN COMUNICATO. I fatti: i campionati italiani femminili di pugilato, previsti per ieri sera alle 20.45 su Rai sport (uno dei canali satellitari della televisione pubblica) sono slittati in seconda serata, e saranno trasmessi domenica prossima. La decisione - secondo il Corsera ieri in edicola - sarebbe la prima presa dopo la direttiva della commissione di vigilanza per il rispetto delle fasce protette, che avrebbe così condizionato il coordinamento dei palinsesti della Rai. In sostanza, la boxe, la nobile arte del pugilato, e le discipline di combattimento (judo, taekwondo, lotta, karate) non potranno essere trasmesse in prima serata perché turberebbero la visione dei minori. Una tutela che quindi bolla come violente e diseducative queste discipline olimpiche. «Spostare quel filmato (registrato) della boxe femminile è stata una misura precauzionale», dice Eugenio De Paoli, direttore di Raisport, che conferma questa intenzione dell'azienda, e attende di saperne di più: «In attesa di fare chiarezza».

IL CONI, DURISSIMO

A poche settimane dalle Olimpiadi di Londra, dove le medaglie di pugilato e taekwondo incollano gli italiani alla televisione, senza distinzione di età o di fascia, e senza che nessuno ne uscisse traumatizzato, è parsa una delle decisioni più insensate che si ricordino. E ha ovviamente suscitato le reazioni più ampie e condivise. La prima battuta dalle agenzie è quella del presidente del Coni, Gianni Petrucci: «Apprendo con incredulità e sbigottimento questa decisione della Rai. Si tratta di un atto gravissimo e inaudito per il quale chiedo al presidente Tarantola, al direttore generale Gubitosi e al direttore di Rai Sport De Paoli un immediato cambio di strategia perché la decisione rappresenta un affronto alla storia dell'olimpismo e dello sport italiano nonché l'esatto contrario di quello che viene normalmente definito servizio pubblico.

Inoltre, vietando ai minori la visione di tali sport si offende anche il senso comune e l'intelligenza di quei genitori che, sull'onda dell'entusiasmo dei recenti Giochi Olimpici di Londra, dove queste quattro discipline hanno contribuito al medagliere azzurro con sei podi (pari al 21,4%), hanno portato in massa i loro figli ad iscriverli nelle palestre di tutt'Italia di pugilato, judo, lotta e taekwondo. La crescita di nuovi tesserati in tali sport procede amaramente di pari passo con l'assurdità di certe scelte di ottusa burocrazia che lo sport italiano respinge con fermezza e di cui avremmo fatto volentieri a meno». Più duro, non poteva essere. Poi ci ha messo il carico anche il presidente della Federazione pugilato, Franco Falcinelli: «Associare una disciplina sportiva ed olimpica come il Pugilato a manifestazioni di tipo violento è sconcertante e degna di una ignoranza culturale che la Rai in quanto servizio pubblico non può tollerare. Questo è un colpo basso, ringrazio Petrucci per la pronta presa di posizione».

LA MARCIA INDIETRO

Per la direzione della Rai la giornata si è fatta difficile, passata a registrare lo stupore del governo dello Sport italiano, della federazione, di qualche politico e perfino degli atleti, fra i quali Roberto Cammarelle, il nostro miglior dilettante di ogni tempo, con tre podi olimpici, che ha ricordato di essere «padre anch'io, ma non credo che mio figlio di tre anni possa rimanere impressionato vedendo in televisione un incontro di judo o di pugilato dilettantistico. Sono ben altre le forme di violenza che si vedono in televisione, per non parlare di certi programmi di pessimo gusto mandati in onda proprio in quelle che chiamano le fasce protette». Dunque, la retromarcia, inevitabile: «Non c'è alcuna disposizione che vieti la trasmissione sui canali Rai Sport 1 e Rai Sport 2 di discipline sportive, tra l'altro anche olimpioniche, come la boxe, il judo, il karate». Con un comunicato stampa, la Rai risponde alla lettera del presidente della Federboxe, Falcinelli al Direttore generale. «Lo spostamento della messa in onda Campionato Italiano di Pugilato in seconda serata, invece che in prima, tra l'altro un evento registrato, è stata una scelta che nulla ha a che vedere con questioni legate a fascia protetta o presunta violenza dello sport in questione» ribadisce la Rai, che però non chiarisce se questo divieto sia comunque in essere, e se ci siano disposizioni diverse fra canali satellitari e in chiaro. Qualcosa non torna, se il direttore della divisione sportiva, De Paoli, aveva dovuto «dubitare», parlando di «scelta precauzionale, in attesa di capirne di più».



«Associare questi sport olimpici a manifestazioni di tipo violento è degno di un'intollerabile ignoranza culturale»

«Questi sport insegnano lealtà, rispetto e coraggio»

Nino Benvenuti, che tenne 18 milioni di italiani svegli...: «Sono addolorato, un marchio ingiusto, dopo le botte si abbracciano»

MARCO BUCCIANTINI
mbucciantini@unita.it

PER ASCOLTARE I CAZZOTTI DI NINO, QUELLA NOTTE D'AMERICA, RESTARONO SVEGLI DICHIOTTO MILIONI D'ITALIANI. LUI ED EMILE GRIFFITH, 1967, ALLA RADIO, A NEW YORK, AL MADISON DOVE SOLO MARCEL CERDAN ERA RIUSCITO A BATTERE GLI AMERICANI. BENVENUTI FU IL SECONDO. Ci fu molto prima e ci sarà molto dopo nella carriera dell'istriano. Qui conta ricordare quell'emozione condivisa da un popolo intero, perché lo sport è questo. «E alla fine, dopo la campana, Griffith mi abbracciò: succede sempre così, dopo ogni incontro. Il pugilato è coraggio e rispetto. Ci sono sport dove al fischio finale ci si azzuffa: eppure quelli li trasmettono in prima serata...».

La fascia protetta: come a marchiare tutto quello che ne resta fuori: diseducativo, pericoloso...

«Questo mi addolora. Mi fa alzare la voce di rabbia perché il rischio è di affossare questi sport. È superficialità, ignoranza. Gli sport di combattimento sono fra i più educativi, si svolgono all'interno di regole che tutti rispettano. Andiamo oltre la boxe: le discipline orientali - Taekwondo, Judo... - sono sport nazionali praticati dai bambini perché inculcano il rispetto del prossimo, discriminano cosa è lecito fare e cosa no, e lasciano sul tappeto ogni disputa: dopo, e mi voglio ripetere, ci si abbraccia come gesto di saluto finale».

Se la Rai conferma questa direttiva, sembra una lettera "primitiva" di questo spaccato. E sembra un atto d'accusa per chi voglia iniziare questi sport.

«E invece i pugili sono persone per bene: guardate la palestra di Marcanise, che a partire da Clemente Russo ha trovato un posto migliore per i ragazzi di quelle brutte strade. Adesso conoscono uno sport antico, vivono di regole fuori e dentro il ring. Trasmettono fatica, passione, coraggio: ciò che manca a chi decide di vietare questi sport in prima serata, per non farli vedere ai bambini».

Per i bambini vanno bene i nani e le ballerine.

«Infatti: quali esempi dà la tv in prima serata ai nostri ragazzi? Gente che si fa posto con i mezzucci, ambiziosi senza talento, approfittatori: questa è la televisione. Mi tengo i pugili, gli atleti del taekwondo, così onesti e seri, lontani dal guadagno facile. Questi sono esempi: la televisione dovrebbe cercarli per il Paese, e raccontare queste storie. In prima serata, a tutti».

Ne racconti una lei.

«La preside del liceo scientifico Pacinotti di Roma, pungolata da due professori di ginnastica, ex pugili, miei amici, ha permesso la pratica della boxe durante l'educazione fisica. Vado a dare una mano, a spendere il mio nome, la mia esperienza. Poco tempo dopo hanno dovuto allargare la palestra tante sono state le richieste di ragazzi e ragazze. Li vedo divertirsi, sudare, ridere. In poche parole: crescere bene».

LOTTO						GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE					
Nazionale	10	17	49	21	45						
Bari	59	19	28	58	76						
Cagliari	59	88	80	65	84						
Firenze	31	35	89	65	62						
Genova	20	22	40	9	71						
Milano	68	19	45	12	3						
Napoli	52	71	85	16	72						
Palermo	17	60	36	44	72						
Roma	37	7	47	36	13						
Torino	29	48	35	58	26						
Venezia	53	39	15	18	2						
I numeri del Superenalotto						Jolly		SuperStar			
3	8	10	31	77	79	61	58				
Montepremi	1.906.706,12					5+ stella	€				
Nessun 6 Jackpot	€ 9.027.600,28					4+ stella	€	15.668,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.085,00			
Vincono con punti 5	€ 11.440,24					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 156,68					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 10,85					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	7	17	19	20	22	28	29	31	35	37	
	39	48	52	53	59	60	68	71	80	88	